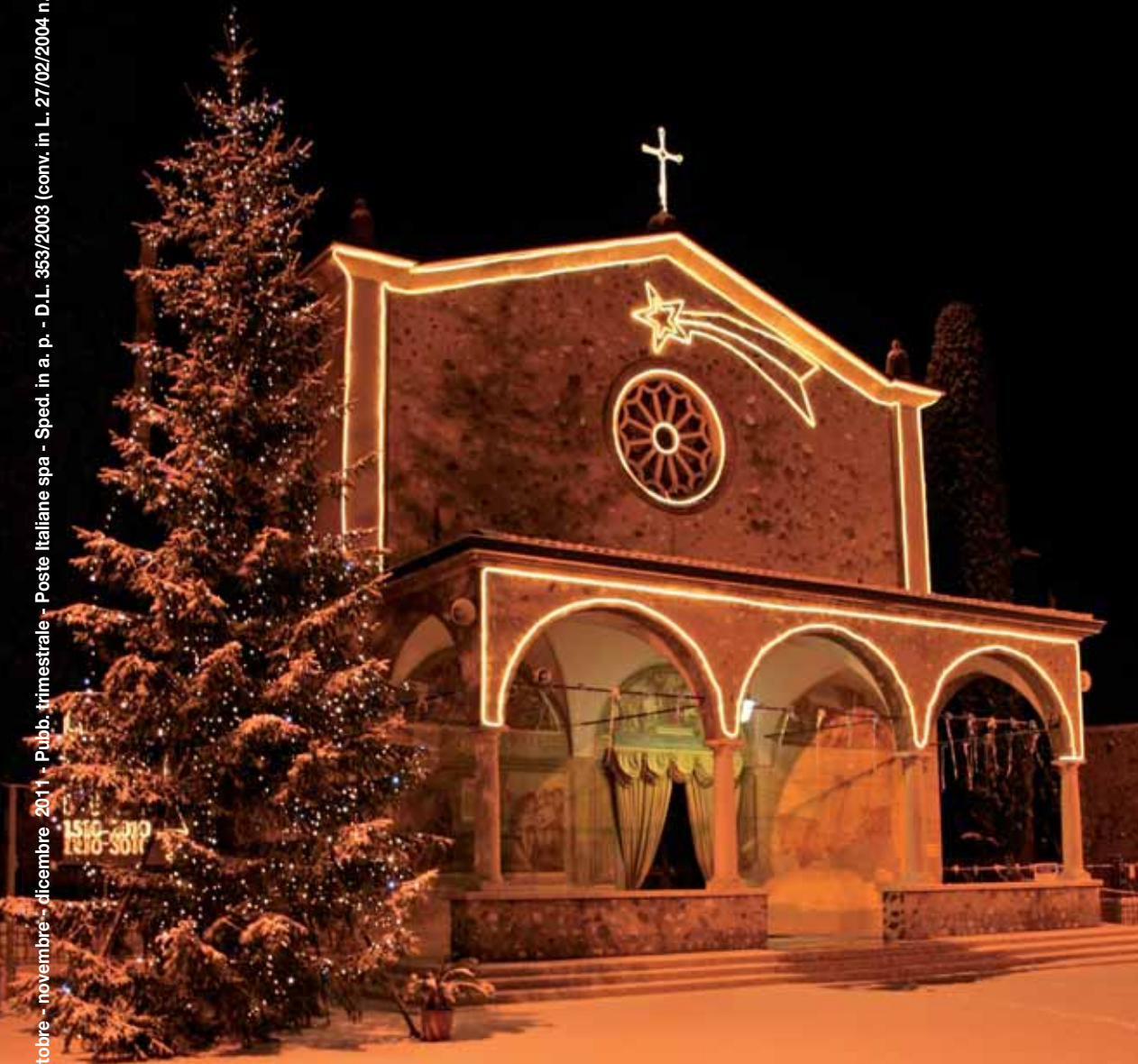


Anno 88 - N. 4 ottobre - novembre - dicembre 2011 - Pubb. trimestrale - Poste Italiane spa - Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 2, DCB VERONA

# La Regina del Garda

[www.santuariodelfrassino.it](http://www.santuariodelfrassino.it)

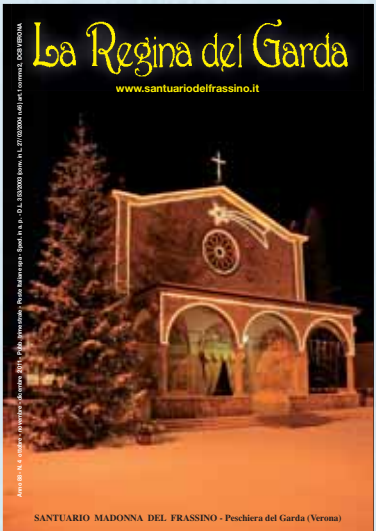


SANTUARIO MADONNA DEL FRASSINO - Peschiera del Garda (Verona)



## SOMMARIO

- Lettera del padre Rettore ..... 3
- Maria nel mistero dell'Incarnazione 4-5
- E' apparsa la grazia di Dio che porta salvezza agli uomini ..... 6-7
- La parola di Dio nella vita. La grazia del lavoro ..... 8-9
- Intervista impossibile a Chiara d'Assisi (1) ..... 10-11
- La voce del cronista..... 12-13-14-15-16
- Pellegrinaggi..... 17-18
- Anniversari ..... 19
- Ringrazio la Madonna del Frassino per la grazia ricevuta..... 20
- Festa dell'immacolata ..... 21
- Ricordo di Fra Paolino ..... 22
- Celebrazioni Natalizie..... 23



Santuario Madonna del Frassino

## CELEBRAZIONI DELLA LITURGIA

### Liturgia Feriale

Lodi: ore 7.00  
 SS.Messe: ore 7.30 - 9.00 - 18.30  
 Vespro: ore 19.10

**S. Messa del Sabato sera e Vigilia delle Feste:** ore 18.00

### Liturgia Festiva

Ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30  
 (orario legale) 17.30 - 19.00  
 (orario solare) 17.00 - 18.30  
 Canto del Vespro ore 16.30 (legale)  
 ore 16.00 (solare)

Sacramento della **Riconciliazione:**  
 tutti i giorni: ore 8.00 - 11.45  
 15.00 - 19.00

Ogni **primo sabato del mese:**  
 S. Messa per anziani e ammalati.  
 Ore 16.00 (orario legale)  
 Ore 15.30 (orario solare)



### Orari apertura Santuario

Solare: 6.30 - 12.00; 14.30 - 19.30  
 Legale: 6.30 - 12.00; 15.00 - 19.30

## LA REGINA DEL GARDA

Pubblicazione Trimestrale

Editore

**SANTUARIO DELLA MADONNA DEL FRASSINO**  
 (Prov.Veneta di S.Antonio O.F.M.)

[www.santuariodelfrassino.it](http://www.santuariodelfrassino.it)  
 e-mail: [santuariodelfrassino@virgilio.it](mailto:santuariodelfrassino@virgilio.it)

37019 PESCHIERA DEL GARDA (VR)  
 TEL. 045 7550500 - 045 7550352  
 FAX 045 7552063  
 C.C.P. n. 14238372

Tribunale di Verona R. S. n. 297 del 11.12.1973

*Direttore responsabile:*  
 P. Dino Buso, ofm

*Redattore*  
 Frà Gianbattista Casonato ofm

#### SOSTEGNO BOLLETTINO

Annuo € 10,00  
 Sostenitore € 20,00

Stampa: Eurostampa s.r.l. (VR)  
 Confezione-Spedizione: Nuova Zai s.n.c. (VR)  
 Tel. 045 584 644

Ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Ls. 196/2003), "La Regina del Garda" garantisce che i dati personali relativi agli abbonati sono custoditi nell'archivio, anche elettronico, con le prescritte misure di sicurezza e sono utilizzati esclusivamente per l'invio del periodico.

## Lettera del padre Rettore

**C**arissimi amici e devoti della Madonna del Frassino, il Signore vi dia pace. Questo numero della *Regina del Garda* giunge a voi nel periodo di Avvento. E' un tempo gioioso che ci prepara come cristiani alla celebrazione della venuta di Cristo tra gli uomini. Mentre ricordiamo quella venuta, ogni giorno lo incontriamo e ci prepariamo alla venuta del Signore alla fine dei tempi. La vita del cristiano è una continua attesa di Cristo che è venuto, viene e che verrà.

Il Natale, al quale ci stiamo preparando, è per tutti la festa della luce, della pace, della vita, della famiglia. Credenti e non credenti sentono il Natale, lo celebrano con intensità più o meno sentita. Per noi il Natale è la venuta di Cristo. Tutti avvertiamo il bisogno che Cristo venga a portare un po' di pace e sollievo, un po' di senso in una società che tenta di fare senza di Lui e brancola nel buio. Tanta inquietudine non è frutto solo della crisi economica ma anche della crisi di valori. Giovanni Paolo II diceva: "O il nuovo millennio sarà di Cristo o l'uomo non troverà pace". "Aprite il cuore a Cristo, Lui solo è la vita, il perché della storia". Quanto sono vere queste espressioni!

Gesù viene ancora mediante la Parola proclamata nella Chiesa, viene nei sacramenti che assieme celebriamo. Gesù viene a noi mediante i fratelli da amare.

Se cerchiamo un modello, una guida per pregare e vivere bene il Natale, possiamo lo sguardo sulla Vergine Maria, esempio di chi diventa grande perché si abbandona a Colui che fa grandi gli umili di cuore.

Nella pace e serenità delle vostre famiglie, nel raccoglimento della preghiera, nella partecipazione liturgica assieme agli altri cristiani delle vostre parrocchie, nell'attesa piena di gratitudine, possiamo anche noi come Maria essere pronti a veder rinascere Cristo per l'uomo d'oggi. Maria dona il suo Gesù a quanti lo cercano, lo attendono per una vita migliore.

A tutti auguro un *Buon Natale* e un *Anno Nuovo* pieno di felicità e di pace.

p. Giambattista Casonato ofm.

*F. Giambattista Casonato ofm.*



# Maria nel mistero dell'Incarnazione

*In questo periodo di avvento-Natale la Chiesa ci fa pensare e celebrare il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio. Questa incarnazione è possibile e si realizza nel tempo mediante una donna: Maria. Lei è la creatura umana più eccelsa che sia uscita dal cuore di Dio. Lei rende possibile mediante il suo sì il fatto più grande della storia: il farsi di Dio uno di noi per farci come Lui.*

La maternità di Maria non è soltanto una generazione biologica, ma una relazione di grazia, vissuta nella fede e nella carità. Più che per aver portato il figlio in grembo e averlo allattato al seno, Maria è beata per aver creduto alla parola del Signore. “Ha concepito Cristo prima nel cuore che nel grembo”, dice sant’Agostino, e il concilio Vaticano secondo gli fa eco: “in fede e obbedienza ha generato sulla terra il figlio stesso del Padre”. Dio non si è servito di Maria “in modo puramente passivo” ma ha sollecitato il suo libero consenso che è venuto prontamente: “Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1,38). Con questa risposta di fede umile e coraggiosa, Maria si incamminava verso un futuro misterioso e si metteva subito in una situazione più drammatica rispetto a Giuseppe, alla famiglia e all’ambiente. Nello stesso tempo entrava in una relazione di comunione del tutto singolare con un figlio, che è “l’Emanuele”, “Dio con noi” (Mt 1,23).

Maria genera il figlio di Dio per donarlo agli uomini. Lei è la serva del Signore e la serva dell’umanità. I primi ad accoglierlo sono i Pastori, i Magi, i poveri e ricchi, i vicini e lontani: Gesù e il Dio per tutti. Fin dalle origini la dignità della divina maternità ha attirato l’attenzione e lo stupore della Chiesa. L’evangelista Luca onora Maria come la madre del Signore, tenda della divina presenza, arca della nuova alleanza. I cristiani cominciano presto a invocarla come la madre di Dio. Lo attesta già una bella preghiera del terzo secolo: “sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberarci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”. Più tardi, nel 431, il concilio di Efeso definisce che Maria è madre di Dio. Per ogni donna la maternità comporta un legame personale permanente con il figlio. La maternità di Maria, questa dimensione umana ordinaria, è una comunione con Dio senza pari.

Il padre celeste le comunica lo Spirito di infinita tenerezza, con cui egli si compiace del Figlio



*La Madonna di Foligno,  
Pinacoteca Vaticana  
di Raffaello Sanzio*

generandolo nell'eternità; la fa partecipare alla propria fecondità perché il figlio nasca anche nella storia come uomo e come primogenito di molti fratelli.

Madre di Dio è “il nome proprio dell'unione con Dio, concessa a Maria vergine, che realizza nel modo più eminente la predestinazione soprannaturale... elargita a ogni uomo”.

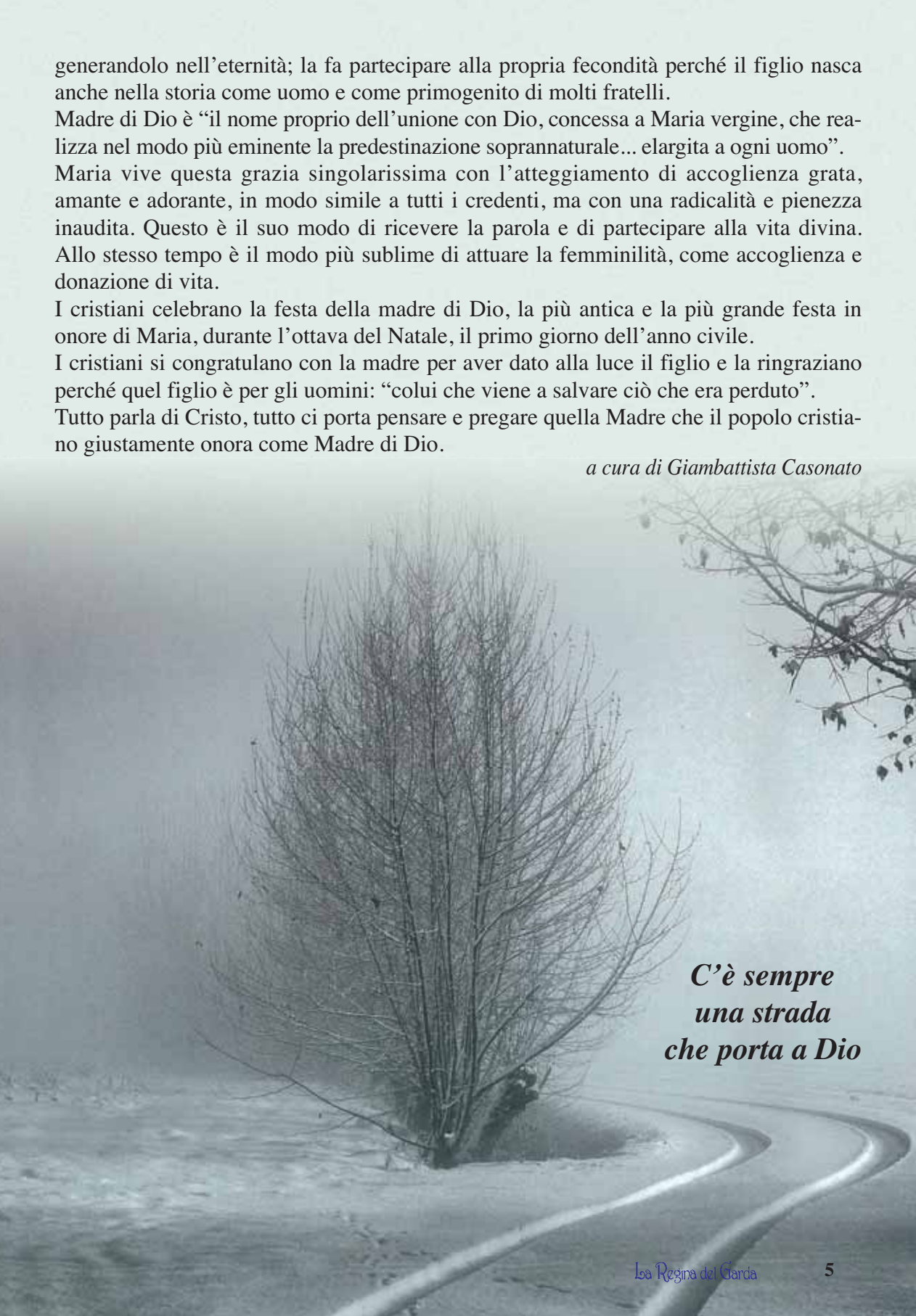
Maria vive questa grazia singolarissima con l'atteggiamento di accoglienza grata, amante e adorante, in modo simile a tutti i credenti, ma con una radicalità e pienezza inaudita. Questo è il suo modo di ricevere la parola e di partecipare alla vita divina. Allo stesso tempo è il modo più sublime di attuare la femminilità, come accoglienza e donazione di vita.

I cristiani celebrano la festa della madre di Dio, la più antica e la più grande festa in onore di Maria, durante l'ottava del Natale, il primo giorno dell'anno civile.

I cristiani si congratulano con la madre per aver dato alla luce il figlio e la ringraziano perché quel figlio è per gli uomini: “colui che viene a salvare ciò che era perduto”.

Tutto parla di Cristo, tutto ci porta pensare e pregare quella Madre che il popolo cristiano giustamente onora come Madre di Dio.

*a cura di Giambattista Casonato*



***C'è sempre  
una strada  
che porta a Dio***

## “E’ apparsa la grazia di Dio che porta salvezza agli uomini” (Tt 2,11)

La crescita umana e spirituale dell’individuo si costituisce dall’intreccio di situazioni di vita, relazioni a diverso livello, eventi positivi e negativi che plasmano, giorno dopo giorno, il suo cuore.

Tali realtà, per quanti si riconoscono discepoli del Signore Gesù Cristo, trovano cornice all’interno di una concezione di tempo, considerato “frangente” in cui la salvezza di Dio si attualizza nel vissuto di ciascuno di noi. Nel corso dell’anno liturgico, le molteplici feste e memorie che la Chiesa celebra, altro non sono che l’attualizzazione del dono di grazia, che Dio nostro Padre desidera condividere con l’uomo e la donna di ogni tempo. Fonte di ogni celebrazione è l’evento pasquale: passione, morte, risurrezione ed effusione dello Spirito Santo, rappresentano, infatti, il cuore della nostra fede cristiana.

Dalla Pasqua derivano le altre solennità, con particolare rilievo ricordiamo la nascita di Gesù Cristo, nel mistero del Natale. Tale festa, nata inizialmente dalla cristianizzazione del culto pagano al dio sole, mediante poi la riflessione teologica si arricchisce di un profondo significato ed incidenza per la vita della comunità cristiana.

Dio Padre, desiderando prender parte alle vicende umane, invia il suo Figlio, mediazione perfetta, punto di incontro tra cielo e terra, fratello con l’uomo di ogni tempo e luogo. Con il mistero dell’incarnazione, nell’umile grotta di Betlemme, il Datore di ogni Bene, pronuncia il Suo appassionato: “Per Sempre”, nei confronti dell’uomo e della sua storia personale.

Nulla è più come prima: il Creatore scegliendo di assumere la natura carnale, pone la Sua fiducia in noi, creature fragili e limitate. Egli, attraverso




l'atto di libertà più sublime, pone lungo la storia dell'umanità la presenza del Figlio: Colui che è l'eterno viandante, esperto conoscitore delle strade umane.

Con la celebrazione della Natività del Signore, la Chiesa, nostra madre e maestra, ci porta a contemplare quell'indissolubile legame d'amore che Dio ha voluto stringere con le complesse vicende della nostra quotidianità, abitata da germi di santità e peccato, luci ed ombre.

Di fronte a questa volontà salvifica, tutto passa in secondo piano: il sentimento di vuoto "romanticismo", che rischia di caratterizzare le feste ormai imminenti, lascia il posto all'incredulità da parte di ogni uomo e donna.

I nostri occhi contemplanti il fanciullo di Betlemme divengono così occhi che adorano e riconoscono nel Figlio di Dio e fratello nostro l'unico Salvatore per la nostra vita.

*Fr. Marco Z.*



I Frati del Santuario  
augurano a tutti i lettori  
e alle loro famiglie

**Buon Natale  
e  
Felice Anno  
Nuovo**



***Ringraziamo quanti ci aiutano e chi rinnova  
l'abbonamento alla "Regina del Garda"  
dimostrando di apprezzare quanto in semplicità  
cerchiamo di fare.***

# LA PAROLA DI DIO NELLA VITA

## La Grazia del Lavoro



Il testo sacro degli antichi mesopotamici Enima Elish e Ghilgamesh, raccontano che le grandi divinità, Marduk e Tiamat, si sentivano sole, quindi crearono i semi-dei perché li servissero nella loro corte. A un dato momento questi semi-dei si sono ribellati, mal sopportavano il peso e la fatica del lavoro. Dopo le diverse lotte tra le divinità, Marduk decise di creare gli uomini per scaricare su di loro il lavoro che i semi-dei non volevano fare. Per la visione mesopotamica gli uomini

devono lavorare per mantenere i templi, luogo di riposo delle divinità.

In questa visione il compito del lavoro ha un valore negativo: fu imposto agli uomini, scaricato perché gli altri non volevano farlo. Di conseguenza l'ideale dell'uomo è liberarsi dal lavoro, tendere al riposo. Tale desiderio negativo è insito nel sangue delle persone umane; intendiamoci bene: è un desiderio negativo.

Il nostro testo sacro prese quel racconto e lo modificò secondo le sue convinzioni; l'autore sacro, illuminato dallo Spirito Santo, scrisse i primi undici capitoli della Genesi. A noi ora interessa il secondo.

La missione affidata da Dio agli uomini viene descritta nelle pagine della creazione, prima del peccato originale, quindi la situazione ideale a cui dobbiamo tendere.

Il testo in Gen 2 nel descrivere la creazione presenta un deserto:

*Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era l'uomo che coltivasse il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente (Gen 2,4b-7).*

Due elementi vengono sottolineati:

Il Signore Dio non aveva ancora concesso la pioggia. Nel linguaggio biblico l'acqua è segno della grazia, dell'azione di Dio che viene incontro all'uomo, che dona la fecondità.

L'opera dell'uomo che fa i canali, mette ordine.

Perché ci sia il giardino (Eden), occorre il concorso di due elementi: l'azione di Dio che dona la pioggia e il lavoro dell'uomo che mette ordine con il suo lavoro. La sola azione di Dio porta con sé la formazione di un osasi disordinata, con "erbacce alte",

un ambiente non-vivibile; l'azione dell'uomo avendo come base (materia prima) l'opera di Dio, ordina, fa i canali, regola le coltivazioni... rende l'ambiente abitabile, un vero giardino.

In Gen 2,15 si dice che *Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse*. L'autore sacro illuminato da Dio e servendosi di un linguaggio mitico, esprime questa Parola di Dio: *la missione propria dell'uomo è il lavoro*. Attraverso il lavoro l'uomo realizza sé stesso; il non-lavoro è opporsi al piano di Dio, tradire sé stessi.

Il lavoro non è conseguenza del peccato. Il peccato sconvolge l'ordine della creazione in tutti i suoi aspetti. Sul lavoro le conseguenze del peccato sono: la fatica e il sudore. Se vogliamo combattere il peccato e le sue conseguenze, bisogna purificare il lavoro, essere fedeli all'impegno che Dio ci ha affidato, assumendo quei due aspetti negativi come conseguenza del nostro peccato e divenuti mezzi di espiazione alla luce della fede. Tutto ciò che la scienza mette alla nostra disposizione per combattere la fatica e il sudore, costituisce una conquista dell'uomo sul peccato e le sue conseguenze. Non saremo mai dispensati dal lavoro in sé.

S. Paolo, nella 2 Ts 3,6-15, se la prende con quelli che non fanno niente, ma pretendono che la comunità li mantenga, fanno i girovaghi, approfittano della bontà altrui, s. Paolo esplode dicendo: *... e chi non lavora neanche mangi!*

I libri sapienziali se la prendono contro i pigri, esaltando l'uomo laborioso.

Gesù disse che non è degno del regno di Dio *colui che mette le mani sull'aratro e poi guarda indietro* (Lc 9,62). Significa che non si può staccare l'attenzione per dove va l'aratro mentre si fa il lavoro, altrimenti si rischia d'inciampare scontrandosi con pietre o oggetti simili e il lavoro viene rovinato. Solo chi è vigile, attento, costante, nel suo lavoro, è degno del Regno di Dio.

*Fr. Claudio Bratti ofm.*



# INTERVISTA IMPOSSIBILE A CHIARA D'ASSISI (1)



*Nell'ottavo centenario della consacrazione di Chiara d'Assisi, abbiamo voluto intervistarla. Una intervista "impossibile", in un certo senso. Ma l'immaginazione alimentata dall'affetto del cuore non conosce impossibilità. Superando le barriere del tempo siamo venuti a incontrarla nel piccolo luogo di S.Damiano dove vive rinchiusa ormai da quarant'anni. Qui, dove tutto sembra così "poco", anche per i canoni del tempo (siamo circa nel 1250), incontrare Chiara è incontrare una "umanità luminosa"... pur nell'aspetto di un corpo provato dalla lunga infermità. Ma lasciamo parlare lei adesso.*

*Sorella Chiara, che gioia incontrarti! E poterti ascoltare mentre ci parli della tua vita e ci sveli qualcosa di te. Siamo qui per questo, abbiamo atteso questo momento con trepidazione...*

Tutti mi aspettano... A suo tempo, mia madre mi attendeva con gioia perché le ero stata annunciata come una luce che avrebbe rischiarato ovunque. Un bel presagio, quel che si dice: nascere sotto una buona stella! Ma per me fu un programma: la mia è stata una vita semplice: ho intuito dove poter trovare la felicità e l'ho seguita con tutte le mie forze, ho continuato a cercare quella felicità che avevo intravisto da ragazzina. Semplice non vuol dire "facile": le difficoltà ci sono state e non sono ancora finite. Ma è proprio attraversando la fatica che si scopre sempre più che "vale la pena" mettersi in gioco.

*Chiara, puoi dirci come è iniziata la tua avventura? Vivevi ad Assisi, vero?*

Sì, la mia città è proprio Assisi, un piccolo centro medioevale. La famiglia di mio padre, Favarone degli Offreduccio, e quella di mia madre Ortolana, appartenevano alla nobiltà cavalleresca. Erano case ricche, dove si viveva nell'abbondanza dei beni. Sono cresciuta così, non mi mancava nulla; ma avevo sempre l'occasione di vedere tanti poveri intorno a noi... mia madre mi diceva che ero troppo piccola per pensare a loro, ma la bellezza di poter condividere qualcosa del mio pranzo o della nostra lauta dispensa era per me una gioia irresistibile.

Poi si cominciò a parlare di matrimonio: e molti giovani della nobiltà di Assisi tastavano il terreno con mio padre. Ma io sentivo che tutte quelle prospettive non mi affascinavano. Non che snobbassi il fascino di sentirmi sposa e madre in una delle ricche case di Assisi: tutto bello, ma non era quello che desideravo con tutte le fibre del cuore.

Mi incuriosiva invece un altro giovane di Assisi che in quel tempo era sulla bocca di tutti: Francesco, figlio di Pietro di Bernardone, il più ricco e facoltoso mercante che

Assisi ricorda. Aveva lasciato perdere il brillante avvenire cui lo avviavano le speranze paterne e si era messo a seguire nostro Signore Gesù Cristo in un modo nuovo, così diverso da quello dei religiosi del tempo. Qualcuno lo definiva folle, un sognatore, un cavaliere senza armi e senza vittoria. Il cambiamento così radicale della sua vita aveva fatto parlare molto di lui: tutti ad Assisi si chiedevano quale incontro sconvolgente avesse fatto per sentire amaro e inaffrontabile ciò che prima gli sembrava dolce e desiderabile.

### *Come incontrasti Francesco? E cosa ti fece scoprire?*

Prima ancora di incontrarlo, mi abitava una forte inquietudine: mi sembrava che tutto mi sfuggisse di mano, volasse lontano da me senza attraversarmi, mentre il mio desiderio più vero era che qualcuno trapassasse il mio cuore e lo rendesse capace di vedere, di gustare ogni più piccola esperienza, della luce del giorno come delle tenebre e contraddizioni che sentivo attorno e dentro di me. Qualcosa o meglio, Qualcuno per cui valesse la pena di vivere e di morire. Quando finalmente incontrai Francesco, grazie alla complicità di mio cugino che era fra i suoi primi compagni, rimasi meravigliata dal suo sguardo: aveva gli occhi grandi e profondi, limpidi come quelli di un bambino e penetranti e acuti come quelli dei poveri e dei lebbrosi che avevo incontrato più volte nei viaggi verso Perugia, ai tempi del conflitto tra assisani e perugini, o nei mendicanti accalcati fuori nel sagrato della chiesa. Appena l'udii parlare sentii traboccare come una gioia profonda dentro di me: è possibile vivere il Vangelo! Viverlo

ora, qui. Era come se avesse fugato in un attimo tutti i miei timori. Mi chiese cosa cercassi, e prima ancora che riuscissi ad articolare parola, mi chiese di nuovo, sorridendo, a chi volevo dare il mio cuore, la mia anima, la vita intera! Gli risposi pacata e stupita, come se sentissi che mi stava leggendo dentro al di là delle mie parole: "Oggi ho scoperto soltanto questo: è possibile vivere il Vangelo!". Ci accorgemmo che anche per lui questa era stata l'intuizione fondamentale. Mi parlò a lungo della sua vita con i compagni che il Signore gli aveva donato, della gioia di essere liberi come gli uccelli del cielo, e di servire i più poveri e umiliati per amore di Gesù, nella forza della sua Parola: "dobbiamo essere lieti, diceva, quando possiamo vivere tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada..."

(1 – continua)

*sr. Mariafiamma e sr. Maria Giovanna, osc*



## La voce del cronista

In questi mesi estivi la vita del santuario è stata molto intensa. I fedeli sono giunti in quest'oasi di pace per onorare Maria e per ricevere da lei quelle consolazioni materne che solo una madre può donare. Come cronista racconterò i fatti salienti anche se convinto che le realtà più grandi sono quelle interiori, quelle che restano nel cuore di tante persone anonime che nel silenzio gustano la protezione della Madonna.

- \* Da maggio a settembre il santuario è rimasto aperto fino alle ore 22:00 per dare a molti l'occasione di una visita, di una preghiera. In media le presenze sono state di 20-25 persone ogni sera e qualcuno si è fermato anche per lungo tempo. Esperienza buona e positiva se si tiene conto che qui bisogna venire appositamente. Tanti hanno ringraziato per questa opportunità.
- \* Il 2 giugno, offerto dal Comune di Peschiera, c'è stato il concerto del quartetto di ottoni e organo "Organo et Bicinae" con un nutrito programma. Il santuario era gremito di persone soddisfatte per la bella musica eseguita in particolare per l'opera di G. Tagliani "Il viaggio di Dante". Suono intercalato dalla recita di terzine del sommo poeta.
- \* Il 17 luglio con la trasmissione in diretta su Rai Uno della s. messa il santuario è entrato in tante case in Italia e nel mondo. Tanti dei presenti e tanti hanno telefonato per congratularsi e per il celebrante e per il coro e per aver ammirato l'arte di questo luogo visto da molti per la prima volta.
- \* Il 2 agosto, festa del perdón d'Assisi, e il 11 agosto, festa di s. Chiara, abbiamo vissuto due giornate all'insegna della spiritualità francescana. Il giorno di s. Chiara abbiamo ricordato lei e l'VIII centenario della fondazione del secondo Ordine francescano. Già dal numero precedente stiamo presentando la figura di Chiara nel nostro giornalino e lo faremo anche sui numeri a seguire.
- \* Per l'Assunta, nonostante il caldo il santuario è stato gremito sia alle due ss. messe del 14 e per tutte le celebrazioni del 15. Abbiamo confessato molto. Ancora una volta si è sperimentato quanto è radicata la devozione a Maria che in questo giorno ci ha ricordato che in cielo c'è una posto anche per noi. "Vado a prepararvi un posto perché là dove sono io possiate essere anche voi". Così ha promesso Gesù e noi crediamo che la vita continua anche dopo l'esperienza della morte.

# Il ricordo dell'incoronazione della Regina del Garda

L'11 settembre è stato un giorno particolare per il santuario, abbiamo ricordato l'incoronazione della dolce Madonnina avvenuta nel 1930. Ci siamo preparati adeguatamente a questa festa.

**Domenica 28 agosto** la Madonna è andata nella parrocchia di S. Benedetto di Peschiera per essere onorata da quella comunità e per invitare tutti alla manifestazione dell'11 settembre al porto della città.

**Domenica 4 settembre** i cristiani del Beato Andrea si sono sentiti onorati della visita della Madonnina. Hanno pregato e affidato la loro parrocchia a Colei che da 501 anni veglia e protegge questa terra arilicense.

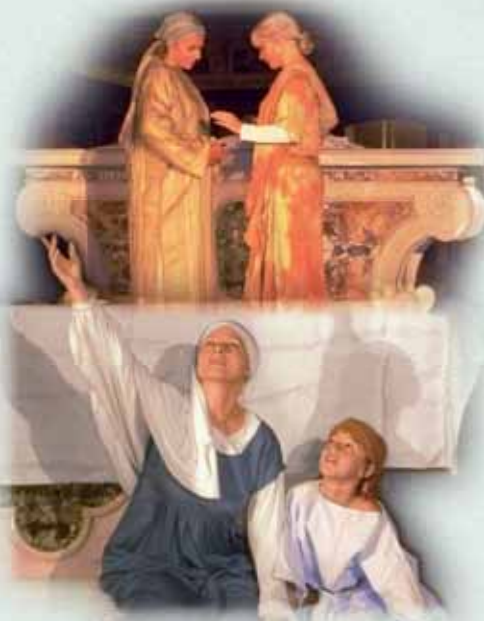


La Madonna nella chiesa del B. Andrea    Un battesimo nella chiesa di S. Benedetto nel giorno della visita della Madonna

**Giovedì 8 settembre**, festa della natività di Maria, tanti cristiani sono venuti per l'adorazione eucaristica dalle ore 20:30 alle 22:00. Ci siamo sentiti in comunione con il Congresso eucaristico di Ancora e abbiamo ancora una volta capito che il ruolo di Maria è quello di portarci a Gesù.

**Venerdì 9 settembre** la compagnia danza-teatro di Stefania Fuss ha rappresentato in santuario l'opera "Madre del pane". Con la danza sono stati evidenziati alcuni aspetti della vita della Madonna. I presenti hanno apprezzato un modo suggestivo di lodare Maria.

**Sabato 10 settembre** dalle 20:00 alle 24:00 la chiesa si è riempita per cantare le lodi a Maria in una veglia suggestiva e intensa. Chi c'era ha goduto e pregato intensamente.



Due momenti dell'opera "Madre del Pane" di Stefania Fuss

## Domenica 11 settembre Porto di Peschiera del Garda



*La Madonna lascia la chiesa di S. Martino e la processione va verso il porto di Peschiera*

Domenica 11 grande è stata la partecipazione dei fedeli al piazzale del porto di Peschiera. La sacra immagine era stata portata in mattinata dal santuario alla chiesa parrocchiale di S. Martino. Alle ore 16:00 è partita la processione verso il porto. Prima della s. messa il corteo si è fermato per l'omaggio floreale al capitello voluto dalla popolazione di Peschiera realizzato sul Bastione Quarini.

Ha presieduto la concelebrazione e tutto il rito mons.

*I sommozzatori fanno riemergere  
l'immagine della Madonna collocata a 50  
metri di profondità sul lago di Garda*



*Dal battello il Vescovo  
benedice il lago*





*La concelebrazione al porto di Peschiera del Garda.*

Ovidio Poletto, già vescovo di Concordia – Pordenone, con i parroci della città, altri sacerdoti e i frati. Presenti le autorità della città e tanti fedeli venuti per questo appuntamento annuale dedicato alla Regina del Garda. Dopo la s. messa l'immagine sacra è stata portata sul battello della Naviganda per la benedizione al lago e alla gente che vive attorno al lago. Giunti al largo dalla riva i sommozzatori hanno fatto emergere l'immagine della Madonna collocata tanti anni fa a 50 metri di profondità. Dopo la preghiera e la benedizione del vescovo, l'omaggio floreale dei fedeli, i sommozzatori hanno riportato in fondo al lago l'immagine della Madonna perché resti a proteggere questo luogo. Con il battello siamo ritornati a riva riportando con noi la statuetta che nel 1510 è apparsa a Bartolomeo Broglio.

Scortata dai carabinieri la sacra immagine è ritornata sul suo Frassino. Luogo da lei scelto per continuare la sua missione di Madre. Sono certo che tutti sono ritornati contenti alle loro case con il ricordo di una giornata stupenda e con la certezza che Maria è la nostra consolazione.



*Alcuni frati con Mons. Poletto sul battello:  
Regina del Garda*

## S. FRANCESCO

Sono tante le cose che dovrei scrivere ma lo spazio è limitato. Voglio far memoria con voi di come i frati hanno vissuto la festa del loro fondatore S. Francesco. Ancora una volta ci siamo accorti che Francesco d'Assisi è amato da tante gente.



La partecipazione dei fedeli alla sera del 3 ottobre per ricordare il transito, la partecipazione alle ss. messe del 4 è stata grande. Tutta la nostra fraternità ha concelebrato alla sera e il santuario era pieno di fedeli. Per tutti è stato un momento intenso di lode e di preghiera. Abbiamo ricordato l'Italia che celebra i 150 anni della sua unità onorando "il più santo degli italiani e il più italiano dei santi".

*La Fraternità dei frati il giorno di S. Francesco*

## CORI CHE HANNO ANIMATO LE LITURGIE IN SANTUARIO

- Due cori dalla Germania animarono la s. messa.
- Cisano Moderno (MI).
- Un coro da Insbruk.
- Coro "Note d'argento" di Linate (MI)
- Coro "Maris Stella" da S. Gregorio di Veronella (VR).
- Coro dell'Alta Voltellina.
- Coro tedesco canta "La Missa Cordis".
- Coro di Corolino Malavicina (MN).
- Coro parrocchiale di Cusignana (TV).



*Coro dalla Germania al termine della S. Messa*



*Caravaggio: riposo nella fuga in Egitto (particolare)*

# PELLEGRINAGGI

Da qualche numero del nostro giornalino più che fare un elenco dei pellegrinaggi al santuario del Frassino, che in questi mesi sono stati tantissimi, abbiamo fatto alcune riflessioni sul senso e il valore del santuario e di come il pellegrinaggio è un atto di culto.

Chi ha avuto la pazienza di leggere ciò che è stato scritto, di quanto ora proponiamo si è accorto che il pellegrinaggio non è una gita, non è turismo religioso, non è un fatto occasionale ma un momento di grazia, un'espressione di fede che arricchisce il nostro essere cristiani. Si va pellegrini per attingere grazia e poi ritornati nella propria famiglia o comunità parrocchiale per donare agli altri l'esperienza fatta. Sono ricchi di significato e di frutti i pellegrinaggi fatti con la parrocchia, ottimo se sono preparati e guidati dal parroco.

Il pellegrinaggio diventa occasione per un cammino di conversione, atteggiamento interiore di cui abbiamo sempre bisogno. Camminando verso il santuario il pellegrino prende coscienza del suo essere peccatore e molto spesso quando arriva sente il bisogno

di purificare il cuore con il sacramento della Penitenza. Questo incontro con la misericordia di Dio è il primo grande frutto del pellegrinaggio. E' certo che il fedele ritorna dal santuario con il proposito di cambiare vita di orientarla più decisamente verso Dio.

Nel pellegrinaggio alla dimensione penitenziale si unisce la dimensione festiva e gioiosa. Gioia perché si sta assieme agli altri, con gli altri si condivide la preghiera e l'esperienza di Dio, la devozione alla Madonna e spesso si condivide con un'agape fraterna ciò che si ha. Così dimensione spirituale e realtà umana si fondono.

Il pellegrinaggio porta a vivere la comunione con i compagni di viaggio ma anche con altri fratelli che per altre strade e da altri luoghi sono giunti alla stessa meta. Qui assieme è facile fare l'esperienza di Chiesa, si può ammirare la bellezza della natura e gustare l'ingegno dell'uomo che ha lasciato un segno nell'arte racchiusa nel santuario.

Tutte queste sollecitazioni rendono il pellegrinaggio ricco di un'esperienza forte che fa ritornare contenti i pellegrini non solo per l'incontro con Dio ma anche per l'incontro con altri che hanno la stessa fede, la stessa aspirazione a dar spazio alle esigenze dello spirito.

Se vissuto così il pellegrinaggio è un'esperienza forte che lascia il desiderio di ritornare in luoghi simili a quella visitati anche se la vita cristiana di sempre deve essere vissuta entro le mura della propria parrocchia. Un pellegrinaggio che non porta a vivere il quotidiano nella propria chiesa non ha portato quei frutti che un santuario può offrire.



*La Madonnina benedice il lago di Garda*

**Mese di luglio:** 57 pellegrinaggi sono venuti ad onorare la Madonna.

**Mese di agosto:** 70 pellegrinaggi organizzati.

**Mese di settembre:** 118 sono stati i pellegrinaggi del mese.

**Mese di ottobre:** 102 gruppi di pellegrini hanno celebrato e pregato in santuario.

### ***Pellegrinaggi dall'estero.***

- Dalla Germania: da diversi paesi sono giunti 35 pullman di pellegrini.
- Romania. - Argentina.
- Repubblica Ceca: 2 pellegrinaggi.
- Irlanda: sono arrivati 3 gruppi.
- Polonia: da diverse località 7 gruppi.
- Inghilterra: quattro pullman.
- Brasile due pellegrinaggi.
- Austria: gruppi di giovani e di adulti 3.
- Toledo (Spagna). - Belgio.
- Svizzera: da diverse località 7 pullman.
- India due gruppi.
- Un gruppo dal Togo, Africa.
- Francia: gruppi di famiglie.
- Norvegia: un gruppo.
- Indonesia. - Filippine.
- Croazia: due pullman.
- Nigeria (Africa).
- Perù. - Cile.
- Olanda: tre gruppi
- Sri Lanka: dieci gruppi.
- Danimarca. - Spagna.
- Slovenia: due pellegrinaggi.
- Albania: gruppo di giovani.
- Svezia. - Ucraina.
- Texas (USA): un gruppo.

### ***Gruppi Particolari.***

- Seminaristi con il p. rettore di Fidenza.

- *Gruppi ragazzi di Grest* da Cervia, Legnago, Besana MI, Soloro, Cisinello Balsamo MI, Bognalla Mella (BS), Brescia, Peschiera (S. Benedetto), Milano, 2 gruppi da Casa di Nazaret (VR), Trecella MI.
- Un gruppo del CUM di Verona.
- 15 suore della Buona Novella dall'India.
- Gruppo di carcerati con famiglie da Verona.
- Da Goito (MN) 20 pellegrini a piedi.
- Torri di Benaco 22 pellegrini a piedi.
- Gruppo di suore del SS. Sacramento.
- Gruppo di suore indiane.
- Gruppo di suore Canossiane per ricordare i 20 anni di vita religiosa.
- Gruppo di suore Ancelle della Carità (BG).
- Giovani da Valli del Passubio (VI) di ritorno da Madrid.
- Giovani diocesi di Venezia di ritorno da Madrid.
- Un folto gruppo di giovani da vari oratori d'Italia ospiti a Castelgoffredo.
- Gruppo di Salesiani da Brescia per ritiro spirituale.
- Torri di Benaco: 100 ragazzi con genitori per l'apertura del catechismo.
- Un gruppo di sacerdoti del vicariato S. Maria Maddalena (RE).

### ***Ciclisti.***

- Gruppo di ragazzi di Cremona.
- Da Sossano (VI). - Amici da Brescia.
- Gruppo di ciclisti anziani da Brescia.
- Gruppo di ciclisti anziani da Leno.
- Da Sirmione diversi gruppi di ciclisti.
- Da Grezzana un gruppo di ciclisti.
- 60 ciclisti da Bologna.
- Da Novi di Brescia.
- Ciclisti da Verona.
- Gruppo di ciclisti da Lonato (BS).



# ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

## Giovani sposi:

Pedari Marco e Mattani Erica.  
Cristian Pasquetti e Burati Anna.



*Cristian e Anna.*

60° Zampini Luigi e Zardini Angela.

50° Oreste Teatini e Angela Triglione.

50° Molesini Oreste e Maria Pia Recchi.

50° Zanella Livia e Veronesi Graziella.

50° Morchi Giuseppe e Dal Colle Alma.

50° Mason Dino e Pizzoli Rosanna.

50° Brunco Teresa e Mancini Lino.

50° Lo Lanto Luigi e Mattizoli Mria

45° Pagliari Angela e Molovasi Franca.

40° Colandra Luigi e Bizzotto Fernanda.

40° Silvano Sincavich e Loredana Isabelli.

35° Babuetti Renzo e Galorinati Lamberta.

25° Ridolfi Stefano e Parnigo Elonora.

25° Fabrizio Gottardi e Giuliana Fontatta.

25° Stanghellini Rolando e Tosi ivana.

25° Baldo Luciano e Lorenzini Daniela.

25° Cazzoloto Claudio e Tonoli Alessandra.

15° Belletti Marcello e Sanna Emanuela.

10° Ferrarese Alessandro e Bertoldi Emanuela.



## Ringrazio la Madonna del Frassino per la grazia ricevuta

La notte di Pasqua 4 aprile 2010 a causa di forti dolori alla schiena verso le 4:30 del mattino fui costretto a recarmi al pronto soccorso dell'ospedale di Peschiera del Garda. Dopo una breve attesa gli infermieri mi fecero una flebo per calmare i dolori, mi rassicurarono, probabilmente si trattava di una colica renale. Alle 8:00 del mattino fui portato nel reparto di neurologia dove fui sottoposto ad ecografia addominale. Il dottore che mi visitò era giovane ed esperto, immediatamente iniziato l'esame i suoi occhi si fecero scuri e in un secondo capì esattamente di cosa si trattava.

Mi fece una domanda molto semplice.... "Sei sposato..." e io ebbi la conferma che si trattava del peggio, subito dopo mi disse... "... chiama i tuoi genitori..." e la disperazione si impossessò di me.

Con sangue freddo gli dissi che doveva dire tutto a me e che avrei avvisato io i miei familiari che nel frattempo stavano preparando il pranzo di Pasquetta. Il dottore fu molto esplicito si trattava di un grosso tumore al rene, immediatamente chiamò il reparto di radiologia per effettuare una TAC per capire esattamente la situa-

zione. La diagnosi fu la seguente: voluminosa formazione espansiva surrene con caratteristiche di neoplasia coinvolgenti i due terzi superiori. La lesione è solida con ampi fenomeni necrotici dimensione centimetri. 13,5 x 12,8 x 10,4.

Ero distrutto il mondo mi cadde addosso, il dottore fu molto gentile ma nello stesso tempo molto diretto:...

"adesso è meglio che vai a casa per stare con i tuoi..... era sottinteso ma intendeva per l'ultima volta....."

Erano ormai le 14:00 raggiunti i miei genitori al ristorante con la morte nel cuore dentro di me pensavo adesso è davvero finita.

Mi sforzai di mangiare qualcosa e poi dopo pranzo andai con la mia fidanzata al Santuario della Madonna del Frassino, mi confessai, chiesi una benedizione poi andai a supplicare la

Madonna per aiutarmi in questa grande difficoltà.

Il giorno 8 aprile fui operato, in sala operatoria oltre al team del dott. Grosso c'era anche il Professor Lorenzo Tessari.

L'operazione durò alcune ore, era davvero



un'operazione delicata a causa delle grandi dimensioni che il tumore aveva raggiunto.

Questo tipo di tumore è definito asintomatico perché non dà alcun segno di avvertimento ed è incurabile perché la chemioterapia non ha nessun effetto, inoltre è ritenuto mortale quando le dimensioni arrivano a 4 cm. (Il mio aveva una massa di 13,5 x 12,8 x 10,4.)

Ringrazio la Madonna del Frassino e Dio onnipotente perché hanno guidato le mani dei chirurghi in questa difficile operazione, perfettamente riuscita.

Ringrazio la Madonna del Frassino e Dio

onnipotente perché non solo il tumore non ha toccato nessun altro organo, ma è rimasto miracolosamente all'interno del rene.

Ringrazio la Madonna del Frassino e Dio onnipotente perché non ho assunto nessun farmaco e non ho fatto nessuna terapia.

È passato ormai più di un anno e tutti gli esami hanno confermato che non c'è più nulla, certo il male potrebbe tornare, ma ringrazio comunque Dio e la Madonna del Frassino per il tempo che mi hanno miracolosamente regalato.

*P. G. R. Marco*

*1 luglio 2011*



## **FESTA DELL'IMMACOLATA**

**Santuario Madonna del Frassino**

**MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE**

ore 17,30 canto dei primi vespri

ore 18,00 S. Messa

ore 20,30 - 24,00

**VEGLIA MARIANA**

**GIOVEDÌ 8 DICEMBRE**

**Solennità dell'Immacolata**

**SS. Messe orario festivo**

ore 11,30 S. Messa Solenne cantata dal Coro di Rivoltella

ore 16,00 canto dei secondi vespri e omaggio alla Madonna



## Il SIGNORE ti benedica: Ricordo di Fr. PAOLINO

Il 14 novembre mattina fr. Paolino Gobbo ha ricevuto la visita di sorella morte.

Nato il 3 dicembre 1927 a Venegazzù di Volpago del Montello (TV) e battezzato con il nome di Arturo Marino, all'età di 12 anni fu accolto nel Collegio Serafico Missionario di Chiampo. Fece l'anno di noviziato a S. Francesco del Deserto nel 1946. Con la professione solenne si consacrò definitivamente nell'Ordine dei Frati Minori l'8 dicembre 1950 a Gemona, dove dimorò per tre anni, periodo che lo stesso fr. Paolino ricordava molto volentieri: *il convento era veramente povero, ma tanta era la mia buona volontà e l'entusiasmo che per me era facile superare le difficoltà. Avevo in consegna i ragazzi che frequentavano il nostro santuario e con loro mi trovavo bene. Ho tanti bei ricordi. Le famiglie mi volevano bene e mi apprezzavano per quel che facevo per i loro ragazzi.*

Dal 1952 al 1960 dimorò a Padova, a servizio della parrocchia S. Francesco. Ma il tempo più lungo e ricco è stato quello trascorso a Roma, dove il Ministro Generale gli chiese un servizio a favore dell'Ordine presso la basilica di S. Antonio e l'Ateneo *Antonianum*. Lì, in quel centro di devozione al santo dei poveri e dei miracoli, tantissima gente ha avuto modo di avvicinarlo, conoscerlo, amarlo. Fr. Paolino è stato per i giovani studenti Frati che frequentavano l'università *Antonianum* un amico, un fratello, un compagno di viaggio. A Roma, per tanti anni, fr. Paolino ha guidato, curato e animato la Gioventù Antoniana.

Il 25 luglio 1981 venne ordinato diacono permanente a Pianezza (TO), nella chiesa di S. Pancrazio, da S. Em. il Cardinale Anastasio Alberto Ballestrero.

Nei 45 anni trascorsi a Roma è divenuto un punto di riferimento per i devoti del Santo. La letizia, la cortesia francescana, la battuta pronta e, talvolta, qualche espressione scherzosa hanno arricchito il servizio di fr. Paolino.

Nel 2005 fu assegnato alla Fraternità di Peschiera del Garda, dove continuò ad offrire il suo prezioso servizio come frate e diacono presso il santuario del Frassino. Anche a Peschiera fr. Paolino si è fatto vicino a chi aveva bisogno di una parola di incoraggiamento, di sostegno, di una benedizione o di una preghiera.

Ora, accompagnato dalla riconoscenza e dall'affetto di tante persone, riposa nella pace di Cristo.



*Fra Paolino in uno dei tanti incontri e servizi svolti per Giovanni Paolo II*

# CELEBRAZIONI NATALIZIE

Santuario Madonna del Frassino

**Martedì 20 Dicembre ore 20.30**

**Serata d'Arte e Musica  
per il Natale**

a cura del Gruppo "Spazio Aperto" di Peschiera

Commento artistico-teologico ai dipinti:

- **Trinità celeste e terrena**

- **La Sacra Famiglia, il Benedicite**

a cura del prof. *Don Antonio Scatolini*.

Musiche e corali dal 1500 ai nostri giorni

eseguite dal **Cenobium Vocale di Vicenza**

**Giovedì 22 Dicembre ore 20.30**

**Concerto di Natale**

**Coro dei Concerti Spirituali di Verona**

Direttore: *Michelangelo Musumato*

**Coro Ana di Peschiera**

Direttore: *Egidio Frigo*

**Organo:** Maestro *Matteo Ballisti*

**Violino:** Maestro *Giovanni Zordan*

**Sabato 24 dicembre**

**Vigilia del Santo Natale**

ore **18.00** S. Messa

ore **21.30** preghiera introduttiva alla S. Messa

**ore 22.00**

**S. Messa della notte**

Canta la Corale di Castel Goffredo (MN)

**Domenica 25 dicembre**

**NATALE di GESÙ**

SS. Messe: ore **7.00, 8.30, 10.00, 11.30,  
17.00, 18.30**

ore **16.00** Vesperi

**Lunedì 26 dicembre**

**Festa di Santo Stefano**

SS. Messe: orario festivo

**Sabato 31 dicembre**

ore **18.00** celebrazione eucaristica e canto  
del Te Deum, in ringraziamento  
dei benefici ricevuti dal Signore  
nell'Anno che si conclude

**Domenica 1 gennaio 2012**

**Festa della Madre di Dio**

SS. Messe: ore **7.00, 8.30, 10.00, 11.30,  
17.00, 18.30**

ore **16.00** Vesperi e canto del  
"Veni Creator"  
per il nuovo anno

**Venerdì 6 gennaio 2012**

**Epifania**

ore **11.30** Gruppo AVIS

Canta il Coro di Rivoltella (BS)



**Atto di affidamento e di consacrazione della famiglia al Cuore Immacolato di Maria Madre e Regina**

Vieni, o Maria, madre nostra amabilissima. Degnaci di abitare con noi in questa casa, che a te affidiamo e consacriamo. Ti accogliamo con cuore di figli, indegni ma desiderosi di essere tuoi in vita, in morte e nell'eternità. Resta con noi come sei stata nella casa di Zaccharia e di Elisabetta; come fosti la gioia nella casa degli sposi di Cana; come sei stata madre per l'apostolo Giovanni. Porta nella nostra famiglia Gesù Maestro Via, Verità e Vita. Allontana per sempre da noi il peccato e liberarci da tutti i mali. Dispensa, o Madre buona, a ciascuno di noi le grazie spirituali e materiali; specialmente accresci la Fede, la Speranza e la Carità verso Dio e verso il prossimo. Suscita tra i nostri cari sante vocazioni. Sii sempre con noi nelle gioie e nelle pene; e soprattutto fa' che un giorno tutti i membri di questa famiglia si ritrovino con te uniti in paradiso. Amen.

*Beato don Giacomo Alberione*

